

Avraham Soskin

Avraham Soskin (1881- 1963) nato in Russia nel Novembre del 1881, in un villaggio della Russia Bianca di nome Orsha, da un padre commerciante di legnaia e da una madre casalinga. Ha studiato nelle scuole religiose ebraiche Kheyder e Yeshiva, ma poi ha finito gli studi in una scuola pubblica dove è diventato ateo fino all'ultimo giorno della sua vita. Nel 1901 si è spostato in un distretto sulla Costa Baltica , dove ha imparato da suo cognato, che era un commerciante di materiale fotografico, le basi della fotografia. Negli anni successivi si spostò da una città all'altra trovando impegno negli studi fotografici locali. Nella città di Smolensk ha avuto il privilegio di fotografare lo Zar Nikolai II.

Nel 1904, insieme a un gruppo di sionisti ha deciso di andare a vivere in Eretz Israel raccogliendo i soldi per il viaggio per tre di loro, dai sionisti della città. I tre sono usciti dal Porto di Odessa, via Istanbul per arrivare a Jaffa, ma Soskin si ammalò di malaria e tornò in Russia. Nel 1905, si insediò definitivamente nella colonia Tedesca a Jaffa, ed aprì il suo primo laboratorio "Fotografia Soskin". Nel 1914 lo invitò il Sindaco di Tel Aviv Meir Dizengoff a stabilirsi nella città e lui lì costruì la sua residenza e il suo laboratorio a Via Herzl 24, ancora oggi esistente.

Nei primi anni in Israele, a cavallo di un asino, si spostava da un insediamento all'altro e scattava fotografie, dedicando il suo tempo libero alla recitazione come attore dilettante in un gruppo di amatori del palcoscenico Ebraico.

Nel 1910 si è sposato con Gita Susnavik e dopo un anno è nata la loro prima figlia.

Nel 1921 il suo archivio conteneva già 8.300 negativi.

Nel 1926 pubblicò la prima raccolta dei suoi lavori dal titolo "Le vedute di Tel Aviv", album che ancor oggi rappresenta l'archivio più importante relativo alle prime vie e ai primi palazzi di Tel Aviv, dalla sua fondazione fino alla metà degli anni 30.

Nel 1933 ha spostato il suo laboratorio a Via Lilienbluem 12, dove è rimasto fino al 1951 quando è andato in pensione.

In diciotto anni di lavoro ha raccolto più di 22.500 fotografie .

Il suo archivio è stato diviso nel 1963, fra il Museo Ha-arez (che fra i suoi obiettivi ha quello di custodire e raccontare la storia di Tel Aviv) e l'Istituto Lavon.

Nel 1983 è uscito un film, diretto da David Grienberg, dal titolo "A. Soskin – Fotografia".

Nel 1993 gli è stata nominata una delle vie di Tel Aviv.

Nel 1999 la "Casa dell'Artista" a Tel Aviv gli ha dedicato una mostra dal titolo "Gli Occhi che hanno visto Soskin"

Nel 2003, il Museo di Tel Aviv ha organizzato una retrospettiva al fotografo.

Le sue famose foto appaiono in diversi libri, articoli giornalistici e articoli che attestano quell'importante periodo.